

Iniziativa concrete e unitarie fronteggiano l'inerzia governativa nel Mezzogiorno

Un vertice d'emergenza delle Regioni meridionali

La riunione urgente proposta dal gruppo comunista dell'Assemblea siciliana - «Il dramma della realtà impone fatti non parole» - Più potere ai comuni e alle province che vivono con le popolazioni colpite le conseguenze del malgoverno dc - Due rivendicazioni di fondo per gli stanziamenti più immediati

Dalla nostra redazione

I comunisti propongono una riunione urgente dei presidenti del Consiglio e delle giunte delle Regioni meridionali al fine di concordare unitariamente - nello spirito dell'ancor recente convegno di Cagliari - le richieste da presentare al governo e al Parlamento per fronteggiare le conseguenze del maltempo e soprattutto andare alla radice dei disastri di questi giorni. La proposta è illustrata e ampliamente argomentata in una lettera che il capogruppo del Pci all'ARS, compagno Pancrazio De Pasquale ha indirizzato al presidente dell'assemblea e ai Promotori della riunione che dovrebbe tenersi a Palermo non oltre il 15 gennaio. Nel documento del capogruppo comunista si sottolinea innanzitutto come il maltempo di fine d'anno, col suo colossale e tragico bilancio di distruzioni e di lutti, abbia riproposto l'ormai inconfutabile accusa ai governi dello Stato e della Regione per l'abbandono dei territori, delle campagne, delle montagne e delle zone meridionali alla degradazione, al dissesto e allo sfacelo. «Su questo, anche voi concordate, almeno nelle dichiarazioni», aggiunge De Pasquale. «Tuttavia, la coerenza e la sincerità di tale giudizio si valutano solo nella iniziativa politica concreta emanata dal vertice delle realtà. Quella che oggi conta, è muoversi a livelli adeguati».

Oltre settemila siciliani hanno bisogno di tutto

Da sette giorni attendono soccorsi fra le macerie

«Non servono le visite di conforto», hanno ripetuto i sinistrati al presidente della Regione in elicottero. Cede anche l'acquedotto di S. Agata di Militello. L'allagamento di Trapani

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6

«Abbiamo bisogno di tutto, tranne che di visite di conforto». Fredda e più dura di quanto si possa pensare, le sette parole sono state ripetute più volte e in più luoghi - dai sinistrati da profughi, ai residenti di alcune delle quindici vittime, dagli amministratori locali, praticamente da tutti coloro che vivono davvero queste settimane disastrose - al presidente della Regione Giummarra che per la prima volta, dopo che la tragedia è già in atto da sette giorni, ha fatto oggi una breve e svolazzante puntata in elicottero sulle province siciliane e sui paesi che hanno pagato e continueranno a pagare un tributo più crudele ed una politica di abbandono e di rapina del territorio.

E' d'altra parte, più Giummarra (come ieri tutti e solo i sottosegretari) come tutta la collivazione del proprio collegio s'affannava a dirsi compreso e partecipe dell'accaduto - ben guardandosi tuttavia anche dal riconoscere che solo dove le montagne restano spoglie, i corsi d'acqua incontaminati e le frane neppure sgocciolate, non può di pioggia piovere talora spaventose conseguenze - e i più fatti si incaricavano di continuare a dare nuove notizie di mondanità dell'abile che corre tra capacità politiche e necessità essenziali, tra dimensioni degli interventi e dimensioni dei fatti.

I danni siciliani ascendono ormai a qualcosa come duecento miliardi (80 alle strutture civili, il resto tra abitazioni e campagne) e, da tutta risposta, la Regione non ha ancora cacciato fuori una lira, mentre le misure di pronto soccorso e di assistenza ministeriali non hanno raggiunto neanche il mezzo miliardo distribuito dagli ECA non solo della Sicilia ma anche dell'altrettanto colpita Calabria.

Ci sono già settemila senza tetto nel triangolo Messina-Enna-Catanzaro, e alla fine saranno in diecimila ad aver perso non solo la casa ma spesso anche ogni altra cosa compresa il lavoro? Che aspetti, insieme agli altri trentamila momentaneamente da assistere, i trecento quintali di materiale di caseraggio messi a disposizione dagli Istituti Internazionali. E il famoso servizio di protezione civile? La macchina s'è inceppata prima di metterla in moto, e ancora ferma ad un ingente lavoro preparatorio? (1), come ha spiegato una nota ufficiale di Palazzo Chigi, «la Croce Rossa italiana è già pronta a raggranellare un po' di roba che dovrebbe cominciare ad arrivare domani, ma per via dei contraccoppi del ministero marittimo Palermitano».

Si ripete insomma la scandalosa avventura dei Belice, moltiplicata se non per l'entità di lutti certamente per l'estensione materiale e geografica del disastro. Ed esattamente come cinque anni fa, anche in quest'altra tragedia siciliana si assiste non solo alla continuità della tragedia delle vittime, ma anche - e ormai impellenti - ai nodi dei contraccoppi del ministero. E' una catena ancora senza tregua.

Un rapporto dei carabinieri ha dato per esempio poche ore fa l'alarme a quanti non hanno ancora abbandonato Fondachelli Fantina, il paesino del messinese le cui frane e persino i due morti erano stati minuziosamente previsti dieci anni fa in un rapporto del ministero dei lavori pubblici (che abbiamo rivelato l'esistenza venerdì ma il governo continua a tacere). Questo rapporto è rimasto così «lettera morta» da configurare la strage di Fondachelli Fantina, e smottamenti riprenderanno da un momento all'altro, magari quando si penserà ad un assetto della situazione e che i pericoli sono cessati. E' ancora in provincia di Mes-

sin: Giummarra ci stava magari ancora svolazzando sopra, quando una nuova frana ha sconvolto, su un fronte di duecento metri, anche uno dei pochi acquedotti rimasti integri, quello che serve S. Agata di Militello: da oggi altri diecimila abitanti sono privi di acqua potabile. Da una settimana senza acqua.

E non si parli di imprevedibilità. Come lo ha già trovato a Piazza Armerina (altri quattro morti per una delle più prevedibili frane) altro pane per i suoi denti la magistratura dovrebbe trovare a Trapani, dove il 25 settembre una frana ha trasformato l'altro in una laguna. La TV ne ha parlato, al solito contrabbando la pioggia per un nubifragio. In realtà è la terza «alluvione» in due mesi: «in pratica ormai ogni volta che piove la città si allaga».

Perché tutto questo non si ripeta, occorre, a secondo quanto abbiamo concordato nel recente convegno di Cagliari - un intervento tempestivo, deciso e chiaro, delle Regioni meridionali. Da qui la proposta, appunto, della riunione collegiale a Palermo, per la quale il Pci è già in grado di proporre una piattaforma di interventi, da suddividere in tre fasi: una di rivendicazioni fondamentali.

1) Un provvedimento legislativo urgente, anche per decreto legge che fissi, non meno di 300 miliardi da destinare esclusivamente alle opere di sistemazione idraulico-agrarie e idraulico-forestali, alla protezione e alla difesa delle coste e alla riparazione di tutte le viabilità, da quella grande a quella rurale, nelle regioni meridionali, in rapporto con i danni, i danni, i danni e dei pericoli incombenti. In questo quadro, priorità assoluta va data ai lavori di rimedio e di restauro per combattere la disoccupazione bruciante cresciuta in tutte le province.

2) La delimitazione delle zone colpite, da realizzarsi entro il prossimo mese, per scattare, senza indugi, i meccanismi di intervento in favore dell'agricoltura, previsti dalla legge n. 739 del 1972, l'attuazione immediata alle Regioni, delle somme corrispondenti alla entità dei danni da risarcire in applicazione dell'art. 25-70 n. 364.

Fin qui l'azione unitaria che possono condurre le regioni meridionali. C'è poi uno specifico campo di iniziativa delimitato e circoscritto, per suo conto, è chiamata ad intervenire per le necessarie anticipazioni e per dotare i comuni e le province di mezzi necessari a far fronte ad una infinita gamma di necessità; riparazione di impianti sociali e di alloggio, lavori straordinari di manutenzione e di allestimento di altre categorie di lavoratori colti, sussidi.

I comunisti presenteranno subito, già prima della riapertura del Parlamento regionale, l'interrogazione per il prossimo) un apposito disegno di legge di cui chiederanno la discussione contestualmente al dibattito sulla fiducia, al nuovo governo siciliano.

Il compagno De Pasquale precisa quale dovrà essere, ad ogni modo, il carattere formale della Regione: «Per far sì che le provvidenze della Regione arrivino per la prima volta, e in modo diretto, ai sinistrati, occorre stabilire un rapporto nuovo con i Comuni (decentramento di poteri e di mezzi) che sono le sole istituzioni democratiche a diretto contatto con le popolazioni colpite ed in grado, quindi, di agire senza «riti burocratici, come ha dimostrato l'esperienza del terremoto del Belice».

Da qui una nuova, pressante sollecitazione al presidente della Regione (che è convocata entro il 20, una riunione dei sindaci). Tutti i comuni colpiti per ascoltare le proposte, concordare le direttive di intervento, sostenere attivamente le richieste della Regione. C'è tanto più necessario ed urgente «in quanto - ricorda infine il capogruppo comunista - è ormai imminente lo sciopero generale nazionale che la federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha annunciato in Sicilia, proprio come consensuale manifestazione di lotta per il potere, con una diversa politica meridionale, un nuovo assetto del territorio.

G. Frasca Polara

PALERMO, 6.

Si abbassa la temperatura

Le temperature si sono ovunque abbassate, un segno positivo che indica un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Ecco le minime di ieri: Bologna 5; Verona 4; Trieste 3; Milano -3; Torino -1; Genova 6; Bologna 0; Firenze 7; Pisa 4; Ancona 6; Perugia 6; Pescara 6; L'Aquila NP; Roma Nord NP; Roma Eur 7; Roma Fium. 7; Campobasso 1; Bari 8; Napoli 6; Potenza 1; S. M. di Leuca 8; Catanzaro 6; Reggio Calabria NP; Messina 9; Palermo 12; Catania 12; Alghero 8; Cagliari 11.

E' all'estero: Helsinki 5; Oslo 2; Stoccolma 4; Mosca 0; Berlino 2; Varsavia 0; Londra 2; Bonn 0; Bruxelles 1; Parigi 0; Ginevra 1; Madrid -4; Lisbona -1; Vienna 0; Belgrado -1; Atene 8; Malta 10; Algeri 7; Istanbul 5; Tunisi 8.

Drammatici appelli dei paesi calabresi ancora isolati e privi di soccorso

La fame incalza dopo i disastri

Nel paese di San Luca i senzatetto sono 2500 - L'incombente minaccia della frana sul torrente Bonamico - Scarseggiano i viveri. Una manifestazione di protesta contro l'inefficienza delle operazioni di aiuto e assistenza - La situazione nel Catanzarese

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 6

Ancora paure e disagi per migliaia di calabresi. A San Luca, dove la cifra dei senzatetto è salita oggi a 2500 persone per il lesionamento di altre abitazioni, che viene constatato di ora in ora, l'elicottero con alcuni esperti del ministero dei Lavori Pubblici e qualche ufficiale artificiere, sorvolò il torrente Bonamico, ostruito da una frana e formatosi a diga (la frana ha una altezza di trecento metri e una lunghezza corrispondente a tutta la parte del torrente, di 350 metri), ma vi è una indecisione sul modo come

evitare che la massa d'acqua che si sta raccogliendo rovinò a valle inondando campagne e trascinando abitazioni. Il prefetto di Reggio, da parte sua, ha ordinato lo sgombero immediato di tutte le abitazioni che si trovino costruite ad una altezza di venti metri rispetto al livello della «diga», e scendendo a valle, fino al mare per una lunghezza di 14 chilometri e l'ampiezza di alcune migliaia di metri. Per questo motivo oltre 1500 persone che abitavano nella frazione di Bosco di Bova sono costrette in queste ore a lasciare le abitazioni e a ripararsi dove è possibile e nei posti reperibili.

«Come vivono i senzatetto a San Luca?», abbiamo chiesto telefonicamente al sindaco Costanzo e al compagno Giorgio vice sindaco. «Si vive, prima di tutto, con la paura che possa succedere ancora di peggio per la montagna che viene giù e che si perdano del tutto le abitazioni, alcuni di esse costruite da poco con tanti sacrifici da parte degli emigrati e del loro familiari. E, poi, ci si adatta a mille sacrifici mentre scarseggiano, purtroppo, anche il mangiare e, per il dormire, ci si deve aranzare. Sono arrivati il pane, le coperte e le brande, ma in misura insufficiente».

Una analoga situazione di disagio si registra a Carpeto, dove gli abitanti di numerose frazioni sono stati costretti a risalire sull'Aspromonte e ad occupare, sono più di 500, alcune colonie dell'ENPAS e delle Ferrovie, ma per più di altrettanti, isolati nelle frazioni dove si arriva con gli elicotteri che non possono neanche atterrare, le condizioni sono disperate. Ce ne parla il sindaco, compagno Surace, il quale aggiunge che difficile è la situazione anche per i senzatetto ricoverati in Aspromonte poiché fa freddo, devono adattarsi in poco spazio, con poche coperte e con viveri che non sono sufficienti.

«Non si può continuare così - ci ha detto il compagno Surace - perché la gente è disperata e non può attendere». Ieri alcuni abitanti delle frazioni di comuni ancora isolati, ad esempio, hanno superato le barriere anche per le acque del torrente Sant'Agata e, raggiungendo il paese, hanno inscenato una manifestazione di protesta. Chiedono strade, riattivazione di ponti e la possibilità di tornare a lavorare al più presto.

Situazione di imminente pericolo a Roccaforte del Greco. Questa trecento persone ha costretto il sindaco a ordinare lo sgombero di 100 abitazioni che costituivano l'intera frazione di Corio. Altri disastri si verificano anche per le acque del torrente Sant'Agata, ora allagati negli edifici scolastici del centro.

Miliardi di danni e interi paesi minacciati

CROLLI E FRANE DEVASTANO ANCHE MOLTE ZONE SARDE

Uvili spazzati via dall'alluvione, strade e ponti bloccati - La minaccia incombente su Gairo e Osini - Le richieste del Pci per un intervento immediato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6.

Il maltempo continua a devastare vaste zone della Sardegna interna. Nei paesi e nelle campagne dell'Ogliastra, della Baronia, del Sarrabus, le piogge, che ininterrottamente cadono da una quindicina di giorni, allagando le terre coltivate e spazzando via gli ovili, provocando il crollo di ponti e di case, dissestano le reti stradali interne e vicinali, hanno ripulito antiche e profonde ferite.

I comuni di Orosi, Onifai, Loculi, Gallè, e Lodè, sono sommersi da un mare d'acqua. Il fiume di Ceno, straripando in più parti, ha causato danni per molti miliardi di lire, decimando spesso interi greggi. Gairo e Osini, i due paesi della provincia di Nuoro che da oltre vent'anni attendono di essere ricostruiti, e che ogni anno, puntualmente, vengono investiti in pieno dai monfrangi, vivono ancora ore drammatiche. Costruiti su un terreno friabile, i due paesi si sgretolano progressivamente ad ogni pioggia.

I consigli comunali, riuniti in seduta straordinaria, hanno lanciato un appello alle autorità regionali e nazionali, informandole che non è possibile ancora trascurare la situazione dei due centri, oggi più di ieri minacciati dal pericolo di franare a valle.

Per quanto riguarda il reggino situazione precaria in decine di altre frazioni isolate della vallata del Valandri, nella zona dell'Aspromonte, nel triangolo Stilo-Pazzano-Bivongi, e nella zona di Grotreria Mammola, Canolo e in altri centri ancora raggruppati soltanto in elicottero.

Nel Catanzarese la situazione non è migliore anche se non si segnalano situazioni di imminente pericolo. Sulle Serre stanno giungendo notizie, soprattutto, in quest'ultimo centro il 90% delle abitazioni è lesionato e, quindi, vi sono oltre 1.000 senzatetto) si arriva ancora con viveri e medicinali, i carabinieri, i vigili del fuoco e pattuglie di agenti di pubblica sicurezza effettuano delle lunghe marce a piedi con viveri e medicinali. Isolato completamente il comune di Palermi. Nella zona presiliana si arriva a piedi in quasi tutti i comuni fino a ieri isolati, ma solo per portare viveri e medicinali. In molti di questi centri c'è, inoltre, bisogno di cure e di ricoveri per malati e gli elicotteri, con un numero aumentato di qualche unità al giorno (ce ne dovrebbero essere 15 ogni nell'intera regione) provvedono ai trasporti. In numerosi comuni, sia nel Reggino che nel Catanzarese, mancano, inoltre, ancora l'acqua e la luce.

C'è molta dignità, indubbiamente, fra i senzatetto, fra coloro che consentano un effettivo controllo da parte della regione sulla utilizzazione dei fondi.

Ora la parola passa al governo che dovrà approvare la legge per la quale è stata chiesta la procedura d'urgenza: una delegazione del consiglio si recherà a Roma nei prossimi giorni per prendere contatto con il Parlamento.

«Gli organi tecnici competenti devono fare l'affermazione che non è stato fatto: proiettando dal peso del debito dello sfruttamento monopolistico».

Il Pci è intervenuto d'urgenza all'assemblea sarda chiedendo al presidente della Regione onorevole Giagu interventi straordinari a favore della Baronia, dell'Ogliastra, del Sarrabus, di tutte le zone disastrate. Le stesse richieste sono state sollecitate stamane nel corso di un affollato convegno di zona indetto dal Pci a Gairo.

«Gli stessi discorsi si sentono a San Vito, a Villaputzu, a Mu ravera, a Castiadas, a Plumini, in altri villaggi della provincia di Cagliari quasi annientati da vent'anni di alluvioni».

Prima la Sicilia ha ridotto i capi ovini (che nell'isola supe-

«Non si può continuare così - ci ha detto il compagno Surace - perché la gente è disperata e non può attendere».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».



Una delle frane di San Luca, il paese del Reggino sconvolto da smottamenti e crolli. Gli abitanti rimasti senza casa sono almeno 2500 e la situazione non accenna ancora a migliorare

Unanime decisione al Consiglio regionale

L'Assemblea vota una legge urgente per la Calabria

7 miliardi per gli interventi immediati ai senzatetto e alle piccole imprese - La mozione al governo - La battaglia dei comunisti e la lunga discussione in aula

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 6

La Regione Calabria ha approvato la notte scorsa, dopo 17 ore di dibattito, una legge che consente una spesa di sette miliardi: tre di essi stanziati per gli interventi più immediati in favore delle famiglie colpite dal maltempo, quattro a favore degli enti locali che hanno provveduto o stanno provvedendo al ripristino dei principali servizi civili. Si tratta, indubbiamente, di una somma inadeguata rispetto agli enormi, purtroppo sempre più crescenti bisogni del Mezzogiorno. Tuttavia, le famiglie contadine che hanno perduto tutto, ciò che si è ottenuto, però, è un segno della presenza della Regione e dello sforzo di questo nuovo istituto dimostra di voler compiere per non fare sopportare alle popolazioni colpite le lungaggini e la sostanziale incoerenza cui ha abituato lo stato burocratico e accentratore e lo stesso governo Andreotti.

L'articolo 1 della legge stabilisce che gli aiuti dovranno andare ai senzatetto, alle famiglie che abbiano un reddito non superiore al milione e mezzo e alle aziende artigiane, commerciali e alle piccole imprese industriali rimaste danneggiate. L'Assemblea regionale calabrese ha anche approvato una mozione con la quale si investe il governo di

alcune precise responsabilità. Nel documento, infatti, si chiede l'attivazione urgente di alcune leggi (quelle sulla casa, sulla montagna, sui fondi di solidarietà per l'agricoltura, oltre che finanziamenti previsti dall'art. 110 della Costituzione) per lo sviluppo delle regioni, che prevedono interventi immediati anche in casi di calamità naturali. Nella mozione, che come la legge, è stata approvata all'unanimità, si esprime la preoccupazione per l'inefficienza e l'arretratezza del Mezzogiorno, ritenendo, come avevano sostenuto nel corso del dibattito i compagni Guarascio e Rossi che proprio alla luce della propria responsabilità sociale e civile, il Mezzogiorno operato della legge, occorre un impegno nuovo per la definitiva sistemazione del suolo, nell'ambito di una programmazione che preveda lo sviluppo dello sviluppo delle campagne e su una riforma agraria, intesa come atto fondamentale per la rinascita economica, sociale e civile del Mezzogiorno.

Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

«Questi primi risultati pure inadeguati consentono alla Regione di dare una prima tangibile risposta alle popolazioni e ad esempio i finanziamenti per l'azione svolta dal nostro Partito sia per il modo giusto col quale è stata imposta e condotta la battaglia all'interno dei lavori del Parlamento e la rappresentazione che i consiglieri comunisti hanno saputo fare della drammaticità della situazione interpretando le esigenti e civili richieste e documentandole grazie ai contatti, alle assidue opere di sostegno e di aiuto che le organizzazioni comuniste stanno portando avanti nei Reggini e nel Catanzarese dove maggiori e più gravi sono state le conseguenze delle alluvioni».

Advertisement for Amarisimo Sanley. It features a black and white photograph of a man's face in profile, looking towards the right. The text 'AMARISSIMO Sanley' is prominently displayed in a stylized font. Below it, the phrase 'Un intruglio diabolico' is written. The overall aesthetic is that of a vintage advertisement from the 1970s.